

La Camera ha sentito quanto disparere vi sia stato in proposito tra i vari oratori.

L'onorevole Gaetano Mosca ha dimostrato che in alcuni comuni la tassa sul bestiame è la sola a cui, per le condizioni locali, sia permesso ricorrere; l'onorevole Gesualdo Libertini vorrebbe andare più in là, vorrebbe, cioè, togliere tutti i limiti che vi sono riguardo alla imposizione della tassa sul bestiame.

Io credo che questi dispareri confermino quanto ho già osservato ieri, che cioè occorre tener conto delle condizioni diverse da luogo a luogo, di guisa che facendo una legge rigida, uniforme per tutti i comuni, si verrebbe a creare una condizione di cose assolutamente intollerabile.

È quindi logico che la legge lasci una certa elasticità di movimento ai comuni, perchè possano scegliere quella delle imposte qui indicate, che più si adatta alle rispettive condizioni locali.

L'onorevole Scorciarini-Coppola propone in un suo emendamento che sia conservato il limite del 50 per cento per quelle provincie e per quei comuni che non lo abbiano a tutt'oggi sorpassato, fino a quando non sia stato in essi attuato il nuovo catasto.

Ma poichè, come è noto, ci vorrà ancora almeno un quarto di secolo prima che il nuovo catasto sia compiuto, la proposta dell'onorevole Scorciarini-Coppola avrebbe l'effetto di togliere ad alcune provincie, per tutto questo periodo di tempo, qualunque elasticità nell'aumento della sovrimposta.

E poi a me non pare che la facoltà di aumentare da 50 a 60 centesimi la sovrimposta possa proprio portare a conseguenze di una gravità sensibile, trattandosi della differenza di dieci centesimi su di una imposta, che non si può considerare molto grave.

Pregherei quindi l'onorevole Scorciarini-Coppola di non insistere nel suo emendamento, per non mettere alcune provincie nella condizione di non poter fare regolarmente il loro bilancio.

L'onorevole Riccio ha proposto tre emendamenti. Col primo vuole stabilire il termine, entro il quale il contribuente può ricorrere, ed io l'accetto perchè è logico stabilire un termine fisso per non lasciare adito a contestazioni.

Accetto anche il secondo dei suoi emendamenti, il quale tende a stabilire la decorrenza di cui la legge parla. Anche questo giova ad evitare contestazioni sulla validità o no del ricorso.

Non posso invece accettare, per le ragioni che ho dette poco fa, quell'emendamento che è uguale a quello dell'onorevole Congiu che riguarda la viabilità. Io credo che le disposizioni della legge attuale siano state sempre e continuamente applicate in modo così largo nel consentire spese di viabilità, che temerei che la aggiunta di una disposizione non esistente nella legge attuale, potesse servire ad incoraggiare anche la costruzione di strade non necessarie.

In alcuni luoghi c'è ostilità alla costruzione di strade, ma in altre parti c'è stata esagerazione nel costruirne di quelle le quali non erano che piccole scorciatoie e costavano enormemente. Non credo che convenga allargare di troppo la facoltà data ai comuni.

D'altronde ritengo che noi ci possiamo contentare di provvedere alle cose più urgenti, poichè la riforma dei tributi locali, di cui ho parlato in principio del mio discorso, ed alla quale alludeva l'onorevole deputato Bacchelli, non è poi così remota come potrebbe sembrare. È questione di provvedere ai bilanci dei comuni per un ristrettissimo numero di anni, ed in questo breve spazio di tempo è bene non consentire che i comuni, votando spese non necessarie, riducano le loro finanze in condizione che anche una legge organica non riesca più a sollevarle. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Chiederò ora ai presentatori di emendamenti se li mantengono o li ritirano.

Onorevole Scorciarini-Coppola, ella ha due emendamenti...

SCORCIARINI-COPPOLA. Li ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Guicciardini?...

GUICCIARDINI. Supporre che la tassa bestiame possa essere tale da non rendere necessario l'aumento della sovrimposta, segnerebbe, a senso mio, un regresso nel nostro diritto finanziario locale. Ma davanti alle dichiarazioni del Governo, che ha detto di non accettare il mio emendamento e di insistere nel testo concordato con la Commissione, tenendo conto delle condizioni della Camera, dichiaro di non insistere.

PRESIDENTE. Onorevole Tovini?...

TOVINI. Per le stesse ragioni enunciate dall'onorevole Guicciardini, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Congiu?...

CONGIU. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Riccio?...